

BOZZA NON CORRETTA

ELEZIONI REGIONALI 2025

# PROPOSTE E RICHIESTE AI CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE CALABRIA



CGIL CALABRIA





## Premessa

La Calabria si presenta oggi come fanalino di coda in Europa, nel Paese e nel Mezzogiorno a causa di fattori riconducibili da una parte a logiche politico clientelari e dall'altra a scelte mancate. A testimoniare l'esigua percentuale del PIL regionale e il dato relativo alla presunta crescita occupazionale, che per i 2/3 è riferibile a contratti a termine e a tipologie di lavoro precario, con un tasso di disoccupazione in calo (al 14.6%) influenzato dalla perdita di forza lavoro e il crescente numero dei NET. Il lavoro femminile (33,1%) presenta il tasso di occupazione più basso nel contesto nazionale ed europeo al pari di quello giovanile.

In questa cornice si ripercuote, inevitabilmente, il fenomeno della povertà e della esclusione sociale con il 48,8% della popolazione a rischio e con una povertà infantile al 40%. Dato influenzato anche dall'abolizione del Reddito di Cittadinanza, con un numero di nuclei familiari richiedenti quasi dimezzato dopo l'introduzione della nuova misura dell'Assegno d'Inclusione (ADI).

Sarebbe, quindi, auspicabile lavorare con gli strumenti della programmazione regionale nella previsione di sostegni sociali, con risorse comunitarie per efficaci misure di politiche attive per il lavoro.

L'indigenza è un problema che riguarda anche chi lavora a causa di impieghi precari e povertà salariale. Situazioni che in alcuni casi potrebbero trovare adeguata risposta nella previsione normativa di un salario minimo legale.

## Legalità

Come organizzazione sindacale rivendichiamo la centralità nell'agenda politica della lotta alla 'ndrangheta e la costituzione di parte civile della Regione nei processi che vedono coinvolta la criminalità organizzata. A chi governerà la Regione chiediamo un costante confronto sulla regolamentazione degli appalti regionali per prevedere il riconoscimento delle clausole sociali; il contrasto a fenomeni di infiltrazione di tipo mafioso all'interno delle P.A; l'obbligatorietà della sottoscrizione dei Protocolli sulla Legalità su tutte le opere pubbliche; riduzione degli affidamenti diretti e limitazione del sub-appalto a cascata nonché obbligatorietà nei bandi di gara dell'indicazione e applicazione dei CCNL sottoscritti dalle OO..SS.. maggiormente rappresentative anche per i lavoratori in subappalto; l'adozione di strumenti che favoriscano l'utilizzo a fini sociali dei beni confiscati e/o sequestrati alla 'ndrangheta,

## Riforme istituzionali

La Cgil Calabria ritiene importante procedere al completamento del processo di decentramento amministrativo della macchina burocratica regionale destinando compiti e funzioni non residuali alle amministrazioni provinciali; favorire la semplificazione delle attività istituzionali con unione dei servizi tra comuni. Laddove verificata la condivisione della cittadinanza, riteniamo opportuno si proceda a fusioni e aggregazioni degli stessi Enti.



## **Sanità e diritto alla Salute**

Grave le responsabilità politica per il mancato rientro dal debito in un quadro di mancate risposte al diritto alla salute, evidenziate dalle carenze di assistenza ospedaliera, medicina territoriale, prevenzione, emergenza-urgenza. Si allungano le liste d'attesa e aumenta la mobilità passiva. Alle carenze di personale medico e sanitario si aggiunge anche quella delle postazioni di Medicina Generale e continuità assistenziale. In grave ritardo gli investimenti sull'assistenza territoriale e l'attuazione delle relative riforme, per l'attuazione delle misure 5 e 6 del PNRR, rispetto alle strutture intermedie e di prossimità come le Case e gli Ospedali di comunità, COT, USCA, Infermiere di Comunità, Rete Consultoriale necessarie per la continuità all'assistenza e alle cure pubbliche, unitamente al necessario reclutamento di nuovo personale sanitario, tecnico e amministrativo, da assegnare alle dette strutture. Altresì gravi sono i ritardi rispetto all'edilizia sanitaria per la cantierizzazione e costruzione dei nuovi ospedali (Sibari, Vibo Valentia, Gioia Tauro, Cosenza e Catanzaro).

## **Welfare e Politiche sociali**

Al netto della grave situazione già trattata in premessa riteniamo utile adottare misure e risorse per fare fronte a indigenza e interventi socio-assistenziali di contrasto alla povertà oltre che politiche attive del lavoro in favore dell'occupazione; procedere all'aggiornamento del Piano Sociale Regionale e dei Piani di Zona per adeguarli alle previsioni del Nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali per il triennio 2024/202 e al Piano Regionale Triennale per le non Autosufficienze 2022/2024; l'attuazione, con processi condivisi, del Programma Operativo Triennale Regionale sull'invecchiamento attivo, un'attività di verifica per autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali, semi-residenziali sanitarie e socio-assistenziali che favorisca politiche che riportino dentro il "settore pubblico" la loro gestione.

## **Lavoro e Sicurezza nei luoghi di lavoro**

La Cgil Calabria da tempo chiede un reale Piano per il Lavoro in Calabria che unisca agli incentivi in favore delle imprese anche misure idonee a creare lavoro a tempo indeterminato, favorire l'occupazione giovanile e di genere; sancire la fine del Precariato Storico Regionale (Contrattualizzazione e una seria stabilizzazione lavorativa dei T.I.S.- Piena contrattualizzazione oraria degli Ex LSU-LPU. Definitiva stabilizzazione lavoratori dei bacini previsti dalla L.R.N.1/2014); Tavolo Istituzionale permanente del Coordinamento Regionale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro che programmi misure di prevenzione e di formazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

## **Infrastrutture**

La Cgil Calabria ritiene primario ridare centralità ai progetti sull'Alta Velocità, sul completamento dell'intero tracciato della SS/106 Jonica, l'Elettrificazione della Linea Ferroviaria Jonica, i Piani di



recupero urbano e l'Erosione costiera e l'ammodernamento dell'autostrada A2, scongiurando la distrazione dei fondi previsti a favore della costruzione del Ponte sullo Stretto che riteniamo inutile. Auspichiamo interventi sul Trasporto Pubblico Locale investendo sul trasporto collettivo per migliorare la qualità della vita, per ridurre l'inquinamento, fermare lo spopolamento e garantire il diritto alla mobilità.

## **Scuola e Università**

Essenziale l'aggiornamento della legge regionale sulla ricerca e una nuova legge regionale sul diritto allo studio con la pianificazione di un'offerta formativa di qualità e sostegno economico. Importante l'adozione negli atenei di una legge sul sistema universitario (la Calabria è unica a non averla) per migliorare complessivamente l'offerta formativa e di ricerca al fine di favorire opportunità occupazionali e prospettive di vita in Calabria.

## **Lavoro femminile e violenza di genere**

Riteniamo opportuno che vengano adottate e/o rinforzate le misure incentivo per l'occupazione femminile e che particolare attenzione venga data all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. Crediamo, inoltre, vadano aumentati i fondi per i centri anti violenza.

## **Programmazione e manutenzione del territorio**

La salvaguardia del territorio dal rischio ambientale, idrogeologico e sismico, non può prescindere dallo sblocco delle assunzioni e turnover del comparto; innovazione sostenibile, supporto alle politiche agricolo-forestali e sviluppo della gestione integrata della filiera boschiva – forestale; contrasto a ogni tentativo di privatizzazione del settore attraverso la trasformazione di enti o costituende società di servizi da pubblici a privati.

## **Aree interne**

Il recente Piano Strategico delle Aree Interne delinea per la Calabria una condizione allarmante di ulteriore impoverimento e abbandono delle nostre comunità. Rimarchiamo l'impegno e la volontà politica per ostacolare il provvedimento e promuovere interventi mirati, in aggiunta a quelli previsti dalla strategia SNAI, anche attraverso l'esercizio della contrattazione sociale e territoriale e il confronto istituzionale che veda il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, per favorire la ripresa e lo sviluppo dei territori interni assicurandone i fondamentali servizi di cittadinanza (sanità, mobilità, istruzione) ed il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone.

## **Aree Industriali**

Riteniamo fondamentale il coinvolgimento delle Partecipate pubbliche per dare slancio alle aree industriali dismesse da risanare e valorizzare con chiaro riferimento a quelle di Crotona, Vibo Valentia, Lamezia Terme e Corigliano-Rossano. L'utilizzo di investimenti pubblici, comunitari e della Nuova ZES Unica per il Mezzogiorno presenta, ad oggi, ritardi e criticità. Nonostante la sottoscrizione del Protocollo



unitario per la ZES Calabria è venuto meno processo di governance istituzionale e concertativa.

## **Energia – Ambiente**

La Calabria deve assolutamente dotarsi di un nuovo ed adeguato “PRIEC” (Piano Regionale Integrato Energia e Clima) quale strumento in grado pianificare e mettere a sistema un adeguato ed equilibrato mix di fonti, favorendo un sistema di produzione, trasporto e distribuzione sicuro, resiliente e interconnesso per garantire la giusta transizione in grado di attrarre investimenti, sviluppare vettori energetici e promuovere filiere industriali sostenibili. Bisogna sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili e garantire processi di transizione energetica, riconversione verde, sicurezza energetica.

## **Servizi Pubblici Locali**

Il Servizio idrico Integrato e il Ciclo integrato dei rifiuti risentono in Calabria della mancata attuazione delle leggi comunitarie e nazionali, della frammentazione dei cicli e dell’assenza di investimenti rilegano la nostra regione agli ultimi posti per gestione e qualità del servizio. Per dare una prospettiva bisogna costruire un sistema e una governance industriale integrata, con massicci investimenti ed eventuali partnership industriali in grado di favorire il sistema e garantire ai cittadini un servizio di qualità a tariffe adeguate.

## **Caporalato**

Chiediamo misure robuste nella lotta al caporalato che in Calabria è presente in diversi settori (agricoltura, edilizia, commercio), un vero e proprio cancro che porta con sé sfruttamento e illegalità. È necessario rafforzare il collocamento pubblico, garantire alle lavoratrici e lavoratori una rete di trasporto locale che garantisca loro la possibilità di recarsi sul luogo di lavoro senza finire nella rete dei caporali.

## **Disagio Abitativo**

Adottare misure che arginino il disagio abitativo. Così come i processi di immigrazione e le buone esperienze di accoglienza (Riace – Camini – Acquaformosa) dovrebbero diventare una opportunità da praticare in favore delle realtà che stanno conoscendo processi di spopolamento.

## **Turismo**

Promuovere una moderna programmazione, attraverso il confronto con le parti sociali, volta a migliorare ed estendere l’offerta stagionale valorizzando siti naturali, culturali ed archeologici. Per questi ultimi imprescindibile è la ripresa degli scavi

## **Conclusioni**



Siamo in una fase di contesto che potrebbe concretamente caratterizzare una chiave di volta nella gestione delle risorse comunitarie disponibili, dirette e indirette, a valere su un totale complessivo di circa 20 Mld di euro. I fondi comunitari SIE ed FSC in Calabria sono in considerevole ritardo sulla spesa, come certificato dal monitoraggio della ragioneria dello Stato e dal ministero dello Sviluppo Economico al 30/04/2025. I primi con un avanzamento di circa il 5% sul valore dei programmi ed i secondi con il 3.66% sugli importi assegnati. Più segnatamente in affanno resta l'attuazione del PNRR a meno di un anno dalla scadenza, con una spesa realizzata al 30 giugno 2025 pari al 29,93%, così come certificato dal sistema ministeriale ReGiS. Da qui l'auspicio per una nuova stagione di relazioni politico-istituzionali tese a creare un modello di dialogo in una visione comune di interessi generali e collettivi, attuando concretamente gli Accordi di Partenariato per i Fondi Europei e recependo le disposizioni del D.L. 77 per la Governance Regionale del PNRR.